



Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 70 del 07/11/2018

Prot. n. 5757 del 15 novembre 2018

Oggetto: Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese e Alfa per attività e studio nel bacino del lago di Varese ai fini di approfondimenti tecnico scientifici sulle reti fognarie per il miglioramento del Lago di Varese, nei seguenti Comuni rivieraschi del lago di Varese: Azzate, Barasso, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Casciago, Casale Litta, Cazzago Brabbia, Comabbio, Comerio, Daverio, Galliate L.d.o, Gviratese, Inarzo, Luvinata, Mercurio, Ternate, Varano Borghi, Varese, Vergiate.

L'anno 2018 (duemiladiciassette), il giorno 7 (sette) del mese di novembre, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Carminio Gorrasi	
Graziano Maffioli	

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Vista la Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane".
- All'art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente.

Richiamati in particolare gli articoli della medesima direttiva 2 (commi 1,4,5,6,8), 3 (commi1,2), 4 (commi 1,3), 5 (commi 1,2,3,4,5); ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico». L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui

dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 49.999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD5 a 20 °C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto.

Dato atto che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti.

Richiamati inoltre i seguenti articoli dettagliati della medesima direttiva sopra citata:

L'articolo 2 di tale direttiva contiene in particolare le seguenti definizioni:

«1) "Acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e/o acque meteoriche di dilavamento.

(...)

4) "Agglomerato": area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale.

5) "Rete fognaria": un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane.

6) "1 a.e. (abitante equivalente)": il carico organico biodegradabile, avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) di 60 g di ossigeno al giorno.

(...)

8) "Trattamento secondario": trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazioni secondarie, o un altro processo in cui vengano rispettati i requisiti stabiliti nella tabella 1 dell'allegato I.

9) "Trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo e/o un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità delle acque recipienti ai relativi obiettivi di qualità e alle relative disposizioni della presente direttiva e di altre direttive comunitarie pertinenti.

(...)).

L'articolo 3 della direttiva di cui trattasi così dispone:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane,

– entro il 31 dicembre 2000 per quelli con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 15.000 e

– entro il 31 dicembre 2005 per quelli con numero di a.e. compreso tra 2.000 e 15.000.

Per le acque reflue urbane che si immettono in acque recipienti considerate "aree sensibili" ai sensi della definizione di cui all'articolo 5, gli Stati membri garantiscono che gli agglomerati con oltre 10.000 a.e. siano provvisti di reti fognarie al più tardi entro il 31 dicembre 1998.

Laddove la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata o perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, occorrerà avvalersi di sistemi individuali o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

2. Le reti fognarie di cui al paragrafo 1 devono soddisfare i requisiti pertinenti dell'allegato I, sezione A.

(...)).

5 L'articolo 4 della medesima direttiva è del seguente tenore:

«1. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, secondo le seguenti modalità:

– al più tardi entro il 31 dicembre 2000 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 15.000 a.e.;

– entro il 31 dicembre 2005 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 15.000;

(...)

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti ai paragrafi 1e 2 devono soddisfare i requisiti pertinenti previsti all'allegato I, sezione B. (...) (...)».

6 L'articolo 5, paragrafi da 1 a 5, della direttiva 91/271 così dispone:

«1. Per conseguire gli scopi di cui al paragrafo 2, gli Stati membri individuano, entro il 31 dicembre 1993, le aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell'allegato II.

2. Gli Stati membri provvedono affinché le acque reflue urbane che confluiscano in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello descritto all'articolo 4 al più tardi entro il 31 dicembre 1998 per tutti gli scarichi provenienti da agglomerati con oltre 10.000 a.e.

3. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane descritti al paragrafo 2 devono soddisfare i pertinenti requisiti previsti dall'allegato I, sezione B. (...)»

4. In alternativa, i requisiti stabiliti ai paragrafi 2 e 3 per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area è pari almeno al 75% per il fosforo totale e almeno al 75% per l'azoto totale.

5. Gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti in aree sensibili e che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sono soggetti ai paragrafi 2, 3 e 4».

Ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico».

L'articolo 15, paragrafo 4, della medesima direttiva dispone che «[l]e informazioni raccolte dalle autorità competenti o dagli organismi abilitati conformemente alle disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, sono conservate dallo Stato membro e comunicate alla Commissione entro sei mesi dalla data di ricevimento di un'apposita richiesta».

Richiamata la seguente normativa:

- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- L.R. n. 26/2003 e s.m.i.;
- R.R. n. 03/2006;
- D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 di approvazione del Programma di Tutela delle Acque.

Richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.15 del 30marzo 2015 avente ad oggetto: "approvazione del protocollo di intesa anni 2015/2020 dell'Osservatorio del lago di Varese.

Considerato altresì quanto emerso negli incontri tecnici ed istituzionali, svolti presso la sede di Regione Lombardia in data 3 luglio 2018 e 4 ottobre 2018 rispettivamente, che hanno messo le basi per la promozione di un accordo quadro di sviluppo territoriale (AQST) finalizzato alla salvaguardia e risanamento del lago di Varese;

Ritenuto opportuno effettuare degli approfondimenti conoscitivi preliminari alla individuazione di un programma di interventi da inserire nell'A AQST;

La riunione del 04 ottobre, di cui sopra, è stata organizzata invitando i rappresentanti tecnici degli enti pubblici e privati il cui coinvolgimento è stato discusso nella riunione istituzionale tenuta lo scorso 4 ottobre. Oltre agli enti individuati come partecipanti permanenti della segreteria tecnica (ovvero Regione Lombardia, Provincia di Varese, ARPA Lombardia, Ufficio d'Ambito, ALFA e una rappresentanza dei comuni rivieraschi composta da 3 partecipanti tecnici), sono stati contattati altri enti la cui partecipazione è stata ritenuta importante per la buona riuscita dei lavori. In questa fase non si è riusciti a contattare i comuni di Comerio, Barasso, Luvinate, Casciago, nonché la Soprintendenza archeologica della Lombardia e il consorzio utenti delle acque del fiume Bardello. In una seconda fase saranno interessate le associazioni canottieri e la società Navigazione interna (che negli ultimi anni ha offerto un servizio turistico di navigazione sul lago). La riunione ha lo scopo di condividere le prime bozze di documenti per formulare la proposta di accordo e dettagliare il Programma d'Azione per quanto riguarda tre tematiche oggetto di accordo: regolazione dei livelli, navigazione e balneazione.

Il "Contesto e scenario di riferimento" dell'AQST tende a valorizzare quanto precedentemente già fatto all'interno dell'Osservatorio del lago di Varese con l'aggiunta di elementi nuovi, relativi al piano di gestione macrofite del lago, in aggiornamento dalla Provincia sulla base di un accordo con Regione e dell'aggiornamento con i dati contenuti nel Rapporto laghi 2014-2016.

I contenuti del Programma suddiviso gerarchicamente in Macroazioni, Azioni e Attività. Ogni azione prevede un soggetto coordinatore dei lavori e ogni attività prevede un soggetto attuatore della stessa.

la Macroazione A. prevede Interventi di miglioramento del reticolo fognario del bacino del lago di Varese, attraverso

- Studi e rilievi del reticolo fognario
- Raccolta e organizzazione delle segnalazioni circa il malfunzionamento del sistema fognario.

- Rilievo topografico del reticolo fognario nel bacino del lago di Varese
- Studio dei carichi sfiorati in tempo di pioggia dagli sfioratori fognari
- Censimento e valutazione degli scarichi esistenti nel bacino del lago
- Censimento e regolarizzazione delle concessioni sul demanio lacustre
- Interventi infrastrutturali sul reticolo fognario
- Valutazione e realizzazione degli studi progettuali esistenti
- Progettazione e realizzazione degli interventi necessari individuati dall'azione di cui sopra.

Visti gli aggiornamenti di Regione Lombardia, inseriti nel monitoraggio Sistema Sire, con i quali ha trasmesso al Ministero e alla Ue il report da cui risultano tutte le procedure di precontenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese, ove sono inserite situazioni ulteriori di precontenzioso rispetto a quelle già ricomprese nel "Piano Stralcio" che è parte integrante del "Piano d'Ambito approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri di Consiglio, P.V. 34 del 30 luglio 2014;

Visto che l'Ufficio d'Ambito deve, all'interno del monitoraggio relativo alle infrazioni europee (SIRe) comunicare a Regione Lombardia le seguenti informazioni relative:

- a. al soggetto attuatore che deve fornire la documentazione relativa agli avanzamenti dei lavori e degli interventi (SAL, CRE, CC,...);
- b. alla compilazione della tabella degli interventi presente in SIRe, riportando in un unico file tutti gli avanzamenti e conservando i documenti ufficiali ricevuti;

Visto che con atto ai rogiti del notaio Rodolfo Brezzi del 10/06/2015 (registrato a Varese il 22/06/2015 al n.15301 Serie T1) è stato costituito il gestore unico del servizio idrico integrato Alfa S.r.l.;

Preso atto:

- ✓ che con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato alla Società Alfa S.r.l. la quale, ad oggi, gestisce parte delle infrastrutture idriche e fognarie e impianti di depurazione della Provincia di Varese;
- ✓ che, fra le opere previste nel Piano d'Ambito dell'ATO di Varese sono compresi gli interventi costituiti per attività e studio nel bacino del lago di Varese ai fini di approfondimenti tecnico scientifici sulle reti fognarie per il miglioramento del Lago di Varese, ai sensi del Decreto del D.G. n. 3095/2014 (modifiche al R.R. 6/2010) «Criteri guida per la redazione dei piano urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della L.R. 26/2003 art. 37 - comma 1- lett. a) e d), art. 38 e art 55 comma 18), ai sensi del comma 3 bis dell'art.42 della L.R. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione"»,
- ✓ che per il summenzionato intervento è stata destinata la somma complessiva di € 500.000,00=, con fondi dell'Ufficio d'Ambito "utili portati a nuovo" e la somma di € 150.000= sui fondi tariffari di Alfa, a dedurre dal ribasso d'asta della procedura ai sensi del D.Lgs.50/2016 e s.m.i.;

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012:

- "favorevole" in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

- ✓ di recepire tutte le premesse e qui confermarle e di approvare l'accordo, allegato a parte integrante e sostanziale del presente atto quale Allegato -A-, tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese e Alfa S.r.l. per il finanziamento dell'attività e studio nel bacino del lago di Varese ai fini di approfondimenti tecnico scientifici sulle reti fognarie per il miglioramento del Lago di Varese, ai **sensi** del Decreto del D.G. n. 3095/2014 (modifiche al R.R. 6/2010) «Criteri guida per la redazione dei piano urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della L.R. 26/2003 art. 37 - comma 1- lett. a) e d), art. 38 e art 55 comma 18), ai

sensi del comma 3 bis dell'art.42 della L.R. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione"», nei seguenti Comuni rivieraschi del lago di Varese:

Azzate, Barasso, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Casciago, Casale Litta, Cazzago Brabbia, Comabbio, Comerio, Daverio, Galliate L.do, Gavirate, Inarzo, Luvinata, Mercallo, Ternate, Varano Borghi, Varese, Vergiate

- ✓ di destinare la somma complessiva di € 500.000,00=, con fondi dell'Ufficio d'Ambito Fondo "utili portati a nuovo" sul binacio consuntivo 2017 e la somma di € 150.000= sui fondi tariffari di Alfa, a dedurre dal ribasso d'asta della procedura ai sensi del D.Lgs.50/2016 e s.m.i.;
- 1. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente pareri ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/00;
- 2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 20/11/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 20/11/2018 al 05/12/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL VICE SEGRETARIO
Dott.ssa Daniela Giraldo

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA
☒ Immediatamente eseguibile

Varese, 07/11/2018

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli



Accordo tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Varese e Alfa per attività e studio nel bacino del lago di Varese ai fini di approfondimenti tecnico scientifici sulle reti fognarie per il miglioramento del Lago di Varese, ai sensi della XXX, nei seguenti Comuni rivieraschi del lago di Varese:

Azzate, Barasso, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Casciago, Casale Litta, Cazzago Brabbia, Comabbio, Comerio, Daverio, Galliate L.do, Gavirate, Inarzo, Luvinata, Meriggio, Ternate, Varano Borghi, Varese, Vergiate

L'anno 2018, il giorno [●], del mese di [●],

tra

l'**Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese**, che agisce quale Autorità responsabile del coordinamento del servizio idrico integrato, legalmente rappresentato dal Presidente Ercole Ielmini, in esecuzione del Decreto n. 3 del 09/01/2017 del Presidente della Provincia di Varese (di seguito anche "**Ufficio d'Ambito**" o "**UdA**") e dell'art. 12 dello Statuto dell'Ufficio D'Ambito,

e

la **Società Alfa S.r.l.**, legalmente rappresentata dal Presidente Dr. Paolo Mazzucchelli in forza di delibera del CdA n. XX in data XX/XX/2018 (di seguito anche "**Società Alfa**", "**Alfa**" o "**Gestore del S.I.I.**"),

L'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese e la società Alfa S.r.l. sono congiuntamente definite le "**Parti**" e ciascuna singolarmente una "**Parte**".

Premesso:

1. che l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese è stato costituito con delibera di Consiglio provinciale P.V. 17 del 29 Marzo 2011;
2. che, per assicurare l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui all'art. 141 della legge n. 388/2000 prescrive la predisposizione e attuazione, da parte delle Autorità d'Ambito, di un programma di interventi inseriti nella programmazione e pianificazione di investimenti compresi nel "Piano d'Ambito", approvato con delibera del Commissario Straordinario P.V. 20 del 18/04/2014;
3. che, con deliberazione n. 23/2001, modificata e integrata con deliberazione del 15 novembre n. 93/2001, il CIPE ha dettato indirizzi per l'utilizzo delle risorse destinate ai Programmi Stralcio, prevedendo che alla loro attuazione siano riservate tutte le risorse a tal fine disponibili, tra cui quelle previste da leggi di settore, nonché i proventi delle tariffe di depurazione ex art. 3, commi 42-47, della legge n. 549/1995,

eccedenti le necessità gestionali e destinati al miglioramento degli impianti e i proventi delle tariffe di fognatura e depurazione accantonati per la realizzazione e il completamento di opere e impianti;

4. che con atto ai rogiti del notaio Rodolfo Brezzi del 10/06/2015 (registrato a Varese il 22/06/2015 al n. 15301 Serie T1) è stato costituito il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa S.r.l.; a tale riguardo, la convenzione di servizio prevede espressamente che anche i soggetti non salvaguardati proseguano nella gestione del servizio fino alla piena operatività di Alfa S.r.l. e comunque sino al 31/12/2021;
5. che con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015 è stato affidato il Servizio Idrico Integrato alla Società Alfa S.r.l., la quale gestisce parte delle infrastrutture idriche e fognarie e impianti di depurazione della Provincia di Varese, ma che ad oggi tuttavia risulta ancora non completamente operativa;
6. che con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 46 del 13/09/2018 è stato confermato che il processo di aggregazione in atto proseguirà secondo un programma di piano delle acquisizioni dettagliato per ciascun comune che Alfa presenterà aggiornato entro il 31/3/2019 ed è stato disposto che il completamento del processo dovrà avvenire entro e non oltre:
 - ☐ il 31/12/2019 per il segmento di depurazione;
 - ☐ il 30/06/2020 per il segmento di acquedotto;
 - ☐ il 30/06/2021 per il segmento di fognatura;
7. che il Servizio Idrico Integrato è stato affidato alla Società Alfa S.r.l., la quale gestisce parte delle infrastrutture idriche e fognarie e impianti di depurazione della Provincia di Varese, ma che ad oggi tuttavia risulta ancora non completamente operativa;
8. che, fra le opere previste nel Piano d'Ambito dell'ATO di Varese sono compresi gli interventi costituiti per attività e studio nel bacino del lago di Varese ai fini di approfondimenti tecnico scientifici sulle reti fognarie per il miglioramento del Lago di Varese, ai sensi del Decreto del D.G. n. 3095/2014 (modifiche al R.R. 6/2010) «Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della L.R. 26/2003 art. 37 - comma 1- lett. a) e d), art. 38 e art 55 comma 18), ai sensi del comma 3 bis dell'art.42 della L.R. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione"», nei seguenti Comuni rivieraschi del lago di Varese: Azzate, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Buguggiate, Cazzago Brabbia, Galliate Lombardo, Gavirate, Inarzo;
9. che per il summenzionato intervento è stata destinata la somma complessiva di € 500.000,00=, in capo all'Ufficio d'Ambito e la somma di € 150.000= sui fondi tariffari di Alfa, a dedurre dal ribasso d'asta della procedura ai sensi del D.Lgs.50/2016 e s.m.i.;
10. che la società Alfa S.r.l. si è resa disponibile ad effettuare, in previsione del subentro nella gestione del servizio, lo studio ed il rilievo delle reti ed a fungere da Stazione Unica Appaltante per la relativa gara ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
11. che con la deliberazione n. 15 del 30/03/2015 il Cda dell'UdA ha provveduto ad approvare un protocollo d'intesa dell'Osservatorio del "Lago di Varese", avente validità un quinquennio, ed il presente accordo rientra tra gli obiettivi da perseguire nomenclati all'art. 3 del suddetto protocollo;
12. che ai sensi della D.G.R. 5469/2016, si è sottoscritto in data 08.08.2016 un accordo tra Provincia di Varese e Regione Lombardia finalizzato alla verifica dello stato di conservazione e funzionamento dell'impianto di prelievo ipolimnico del lago di Varese, attualmente in disuso, ai fini di una sua eventuale riattivazione o della definitiva dismissione. L'impianto è stato progettato e costruito alla fine degli anni '90, e messo in funzione nel periodo 2000-2003. Successivamente è stato disattivato per questioni tecniche;
13. che in data 18.07.2017 il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio del lago di Varese ha deciso di affiancare alla succitata verifica (Valutazione Tecnica) una serie di studi con lo scopo di individuare le priorità di azioni per il miglioramento delle acque del lago di Varese e l'eventuale necessità di acquisire nuovi dati o di aggiornare quelli esistenti. Dato atto che parte delle valutazioni sono state effettuate mediante raccolta e messa a sistema dei dati a disposizione, molti dei quali esistenti in forma di serie storica pluridecennale relativi alla componente biotica e abiotica, frutto delle numerose campagne di studio e monitoraggio condotte nel tempo da una pluralità di soggetti, tra i quali si cita in primis l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento di Varese, Ente pubblico istituzionalmente individuato per la caratterizzazione e il monitoraggio dello stato del lago di Varese;
14. che Il lago di Varese è situato ai piedi delle Prealpi Varesine ad un'altitudine di 238m s.l.m., ha una profondità media di 10,7m e massima di 26m, mentre la superficie è di 14,52 km². Il bacino imbrifero è di

circa 115 km². Il lago è localizzato a pochi km dalla città di Varese (45°48' N, 8°45' E) e il suo bacino imbrifero è delimitato dai bacini dei laghi Maggiore (a ovest), Lugano (a Nord) e Como (a est). I principali tributari del lago sono: il canale Brabbia e il torrente Tinella, il primo con una portata annuale di circa 23x106 m³ e il secondo di circa 10x106 m³. L'unico emissario del lago di Varese è il fiume Bardello che ha una portata annua di circa 80x106 m³;

15. che risulta fondamentale fare un cenno all'evoluzione trofica del lago di Varese, con particolare riferimento al processo di eutrofizzazione innescato a partire dalla fine degli anni '50 dall'ingente sviluppo demografico avvenuto nel suo bacino imbrifero, può essere sinteticamente rappresentata mediante l'analisi di alcuni parametri chimici: ossigeno, fosforo e azoto.

Per un migliore inquadramento dell'evoluzione trofica del lago si ritiene necessario ricordare che nel 1986 è stato attivato il collettore circumlacuale per l'intercettazione dei reflui fognari provenienti dal bacino imbrifero con conseguente riduzione del carico esterno gravante sul lago.

In generale, la concentrazione d'ossigeno disciolto in ambienti eutrofici prevede una condizione di sovrasaturazione in superficie, per effetto dei processi di fotosintesi, e negli strati più profondi condizioni di forte deficit e anche di anossia, a causa dei processi di decomposizione delle biomasse prodotte in superficie, fenomeni accentuati nei periodi di stratificazione termica. In ambiente anossico, a seguito di processi anaerobici, vengono prodotti, ammoniaca, idrogeno solforato e metano.

Le prime informazioni circa la concentrazione di ossigeno del lago di Varese evidenziano che all'inizio degli anni '50 l'ossigeno disciolto era in concentrazioni tali da garantire lo sviluppo di comunità ittiche di pregio. Nel 1957 si è però assistito ad una diminuzione delle concentrazioni, raggiungendo anossia del fondo. Negli anni successivi la carenza di ossigeno si è progressivamente aggravata con frequenti episodi di completa anossia della colonna d'acqua e conseguenti estese morie di pesci durante i mesi più caldi. Dopo l'attivazione del collettore nel 1986 la situazione si è stabilizzata (nel periodo 1999 - 2015) con condizioni di sovra saturazione superficiale soprattutto nei mesi estivi, e deficit di ossigeno/anossia a partire da circa 10 m di profondità, dalla metà di maggio fino alla circolazione invernale che inizia a fine novembre/inizio dicembre.

Un altro importante descrittore trofico è il fosforo che generalmente rappresenta il fattore limitante lo sviluppo algale. A partire dagli anni '60, nel lago di Varese si è assistito ad un significativo arricchimento di fosforo di origine antropica. In generale i valori massimi sono stati misurati sul fondo, nei mesi in cui il lago è stratificato. Durante questo periodo, nello strato eufotico si osserva una progressiva riduzione della concentrazione di fosforo parallelamente all'aumento dell'attività fotosintetica. Al contrario nello strato ipolimnico, a causa del basso tenore di ossigeno che innesca il rilascio di fosforo ortofosfato da parte del sedimento e dell'attività metabolica dei batteri che degradano la sostanza organica, si registra un significativo aumento di fosforo.

In passato, l'assenza di adeguati sistemi di intercettazione dei reflui urbani ha causato una decisa eutrofizzazione del bacino; a partire dal 1986 l'attivazione del collettore circumlacuale ha portato alla riduzione di circa l'80% della concentrazione di fosforo totale passata da 440 µg P/l (pre-collettamento), a circa 80 µg P/l nel periodo 1998 - 2015; questo valore risulta ancora piuttosto elevato se confrontato con la concentrazione naturale di fosforo totale stimata tra 19 - 21 µg P/l (PTUA 2016 agg. febbraio 2018).

Anche le concentrazioni di azoto totale e azoto ammoniacale sono significative per la caratterizzazione trofica di un lago. Azoto totale e azoto ammoniacale seguono un andamento analogo a quello del fosforo, accumulandosi nella zona ipolimnica durante il periodo estivo e autunnale per la scarsa e prolungata presenza di ossigeno. I nitrati invece aumentano in presenza di ossigeno per via della nitrificazione nel periodo invernale e poi decrescono nel periodo estivo e autunnale dal momento che negli strati superficiali vengono utilizzati dal fitoplancton, mentre sul fondo, a causa di condizioni ambientali riducenti, subiscono la denitrificazione. Le concentrazioni di azoto totale e inorganico, sono diminuite di circa il 50% rispetto agli anni pre-collettamento, assestandosi attorno a 1000 e 500 µg N/l, rispettivamente. Dalla fine degli anni '90 si registra inoltre una predominanza di azoto nitrico rispetto a quello ammoniacale a testimonianza del miglioramento della qualità delle acque innescato dal collettamento. Lo studio di Vismara (2006) ha preso in considerazione tutte le possibili sorgenti che influenzano il carico esterno determinando la quantità di fosforo veicolato a lago. Il dato complessivo del carico esterno è pari a 9,21 t /anno. Il dato relativo ad ognuna delle sorgenti è invece il seguente:

- carichi puntuali dagli immissari = 0,9 t /anno;
- canale Brabbia = 0,89 t /anno;
- carico da dilavamento suolo = 3,79 t /anno;
- carico zootecnico = 1,08 t /anno;
- carico da precipitazione = 0,55 t /anno;
- carichi da sfioratori di pioggia = 1,5 t /anno;
- carichi da sfioratori di pioggia dovuto a malfunzionamenti = 0,5 t /anno.

Tutto ciò premesso, occorre definire l'attività:

Rilievo dello stato di consistenza delle reti fognare comunali.

Elemento principale per svolgere l'attività è la mappatura dell'ubicazione degli sfioratori, con indicazioni tecniche circa il manufatto e informazioni relative al bacino affluente.

L'identificazione di questi elementi è necessaria per poter procedere con la messa a punto di un disegno sperimentale che potrebbe essere incentrato:

- sulle categorie di sfioratori: identificare qualche sfioratore caratteristico di una categoria (in termini di dimensioni e portate sfiorate) e estrapolare i dati sperimentali di questo agli altri;
- sugli sfioratori principali: identificare gli sfioratori che hanno un bacino affluente che copre buona parte del territorio e analizzare i carichi sfiorati da questi.

Si ritiene urgente ed improrogabile:

- a) dare corso agli studi in oggetto inseriti nel Piano d'Ambito, per ottemperare alle procedure di Infrazione Europea, che individua gli interventi di carattere prioritario quali situazioni in monitoraggio rispetto al pre-contenzioso effettuato sia da Regione Lombardia unitamente al Ministero, sia da parte della Commissione Europea;
- b) definire che alla Società Alfa S.r.l., cui è stata affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato per l'intero ambito della Provincia di Varese con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 28 del 29/06/2015, competerebbe la realizzazione delle opere e degli interventi necessari richiesti dalla vigente normativa;
- c) che, pur nelle more della piena operatività di Alfa, si ritiene di demandare ad Alfa, in quanto prossimo subentrante nella gestione del servizio afferente il Lago di Varese, lo studio delle reti, che poi si concretizzerà, nell'ambito della propria missione e competenza, con la progettazione e la realizzazione delle opere e degli interventi necessari richiesti dalla vigente normativa, compreso quindi l'Intervento di cui al presente accordo (di seguito definito "**Accordo**") a valere sulla tariffa di ambito;
- d) che pertanto Alfa assolverà alla predisposizione degli studi e rilievi delle reti secondo quanto declinato dal D. Lgs. 50/2016, come ente o soggetto aggiudicatore e attuatore dello studio;
- e) che al fine di disciplinare i reciproci diritti e obblighi fra le Parti relativi alla realizzazione dell'Intervento, viene stipulato il presente Accordo;
- f) che potranno essere coinvolti direttamente in apposito successivo accordo, ad integrazione del presente atto, anche i cointeressati Comuni facenti parte dell'Agglomerato: Azzate, Barasso, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Casciago, Casale Litta, Cazzago Brabbia, Comabbio, Comerio, Daverio, Galliate L.do, Gavirate, Inarzo, Luvinata, Mercallo, Ternate, Varano Borghi, Varese, Vergiate che si adempia al rispetto del richiamato al Decreto del D.G. n.3095/2014 di modifiche al R.R. 6/2010 "criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo e criteri per la mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della L.R. 26/2003 art.37 - comma 1 - lett. a) e art.38 e art 55 - comma 18), ai sensi del comma 3 bis dell' art.42 della L.R. 7/2012 "misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo disciplina i reciproci diritti e obblighi fra le Parti relativi alla realizzazione degli studi in oggetto, in attuazione del Piano d'Ambito, che prescrive la predisposizione e attuazione, da parte delle Autorità d'Ambito, di un programma di interventi urgenti e prioritari al fine di assicurare l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli artt. 100, 105 e 106 del D.Lgs. 152/06;
2. Con il presente Accordo, l'Ufficio d'Ambito individua Alfa S.r.l. quale **Soggetto attuatore** (di seguito anche "**Ente attuatore**") dello studio in oggetto, in sostituzione dei Comuni, proprietari degli impianti e delle reti;
3. Alfa dovrà procedere alla formalizzazione rispettivamente:

- della mappatura e rilievo delle reti, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- del cronoprogramma relativo allo studio,

che dovranno essere regolarmente trasmessi all'UdA e ai Comuni coinvolti.

1. Art. 2 Accettazione del ruolo di realizzatore dello studio tecnico scientifico sulle reti fognarie per il miglioramento del Lago di Varese, ai sensi della ai sensi del Decreto del D.G. n. 3095/2014 (modifiche al R.R. 6/2010) «Criteri guida per la redazione dei piano urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture (ai sensi della L.R. 26/2003 art. 37 - comma 1- lett. a) e d), art. 38 e art 55 comma 18), ai sensi del comma 3 bis dell'art.42 della L.R. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione"», nei seguenti Comuni rivieraschi del lago di Varese: Azzate, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Buguggiate, Casciago, Casale Litta, Cazzago Brabbia, Comabbio, Comerio, Daverio, Galliate L.do, Gavirate, Inarzo, Luvinata, Merello, Ternate, Varano Borghi, Varese, Vergiate

1. La Società Alfa S.r.l. si impegna a realizzare lo studio di cui all'articolo 1, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici;

2. L'UdA rimane estraneo ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dal Soggetto attuatore, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico del Soggetto attuatore.

Art. 3 Compiti e responsabilità delle parti

1. Alfa S.r.l. si impegna inoltre a rispettare tutti gli obblighi definiti nel presente Accordo, nonché ogni altra disposizione di legge in materia: in particolare si impegna al rispetto degli obblighi che derivano dall'UdA e dall'assegnazione dei contributi da parte dell'UdA medesimo.

Art. 4 Finanziamento dello studio

1. Il presente accordo finanzia unicamente il rilievo delle reti fognarie per il miglioramento del Lago di Varese, come dettagliato nel precedente articolo 2, nei seguenti Comuni Azzate, Barasso, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Casciago, Casale Litta, Cazzago Brabbia, Comabbio, Comerio, Daverio, Galliate L.do, Gavirate, Inarzo, Luvinata, Merello, Ternate, Varano Borghi, Varese, Vergiate

2. L'erogazione del finanziamento sarà a cura dell'UdA verso il Soggetto attuatore nei tempi e secondo le modalità di seguito indicate:

- a) il 20% delle somme relative alla firma del contratto di affidamento dello studio, entro 30 giorni;
- b) l'ulteriore 80% alla presentazione dello studio, entro 30 giorni;

3. Il soggetto attuatore, che finanzia con tariffa la somma ulteriore pari a € 150.000= a dedurre il ribasso d'asta, dovrà regolarmente informare l'UdA sullo stato di avanzamento dello studio medesimo mediante apposite relazioni/sintesi;

4. Eventuali economie derivanti da ribasso d'asta o imprevisti non utilizzati che si realizzeranno in conseguenza delle rideterminazioni del quadro economico rimarranno nella disponibilità di Alfa con riferimento alla Sua quota di finanziamento o in eccedenza sulla quota dell'ufficio d'Ambito, che le utilizzerà per la realizzazione di nuovi interventi, e pertanto non verranno erogate al Soggetto attuatore;

5. Risulta possibile, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 70 del 07/11/2018, un finanziamento complessivo per la realizzazione del rilievo delle reti pari a € 500.000,00=, con la copertura derivante dal Bilancio dell'Ufficio d'Ambito attraverso l'apposito Fondo "utili portati a nuovo" portati a nuovo nel consuntivo 2017, unitamente alla quota di Alfa come definito al precedente punto 3 di questo articolo.

Art. 5 Tempi di attuazione

1. Il rilievo delle reti sarà appaltato, dalla firma del presente accordo, nel più breve tempo possibile compatibilmente con i vincoli imposti dalla legislazione vigente in tema di appalti pubblici e con particolare riferimento al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.. I rilievi effettuati saranno presentati progressivamente per ogni singolo Comune secondo il cronoprogramma di seguito riportato.

Il rispetto dei tempi è comunque subordinato alla disponibilità dei singoli Comuni nell'attivare l'assistenza della Polizia Locale nel caso di attività di rilievo che dovessero presentare interferenze con la viabilità.

Comune	Km rete fognaria	Giorni lavorativi	
		giorni	giorni progr.
Buguggiate	25.2	17	17
Azzate	57.4	38	55
Galliate Lombardo	19.6	13	68
Bodio Lomnago	30.8	21	89
Cazzago Brabbia	21	14	103
Biandronno	39.2	26	129
Bardello	19.6	13	142
Gavirate	81.2	54	196
Varese Agglomerato	160	107	303
Casciago	47.6	32	334
Luvinate	33.6	22	357
Barasso	26.6	18	375
Comerio	30.8	21	395
Brunello	15.4	10	405
Daverio	29.4	20	425
Casale Litta	26.4	18	443
Inarzo	15.4	10	453
Ternate	43.4	29	482
Varano Borghi	35	23	505
Comabbio	18	12	517
Mercallo	21	14	531
Varese extra Agglomerato	236	157	688

Art. 6 Risoluzione dell'accordo e Penali

1. Alfa imputerà eventuali penali o danni derivanti da ritardi, ai sensi del codice dei contratti D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., inserendo tale clausola nel contratto di affidamento;

2. In caso di mancato rispetto dei tempi o dei termini previsti nel presente Accordo, verrà applicata e prevista in contratto da Alfa ai soggetti incaricati per ogni giorno solare di ritardo una penale pari allo 0,2‰ sull'importo dello studio;

3. I termini previsti nel presente accordo rivestono natura essenziale per le parti in capo a cui sono posti con ogni conseguenza di legge, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 7.

Art. 7 Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori;

2. Qualunque controversia relativa all'interpretazione, esecuzione, adempimento del presente accordo e dei suoi obblighi sarà, sarà competente il Foro del luogo di esecuzione del presente accordo;
3. L'UdA, in caso di grave e ingiustificato ritardo da parte del Soggetto attuatore nell'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Accordo procede alla formale contestazione degli inadempimenti riscontrati e all'assegnazione di un congruo termine per provvedervi;
4. Nel caso in cui l'inadempimento del Soggetto attuatore perduri oltre il termine assegnato, l'UdA potrà, con comunicazione da inviare al Soggetto attuatore, risolvere il presente Accordo e nominare quale soggetto realizzatore dello studio, in sostituzione di Alfa S.r.l., un commissario "ad acta", cui Alfa S.r.l. dovrà consegnare tutti i documenti relativi all'esecuzione dei lavori in suo possesso. Rimangono salvi tutti gli obblighi gravanti sul Soggetto attuatore di pagamento delle penalità previste nel presente Accordo ed è fatto salvo il diritto dell'UdA al risarcimento di tutti i danni conseguenti all'inadempimento del Soggetto attuatore medesimo.

Varese,

Il Presidente dell'Ufficio d'Ambito

Sig. Ercole Ielmini

Il Presidente di Alfa S.r.l.

Dr. Paolo Mazzucchelli